

Parte la più grande consultazione

30 mila assemblee per misurare lo stato di salute del sindacato



Dietro l'unità di oggi c'è un intero anno di contrasti

Quando gli strascichi politici di un intero anno si ripercuoteranno nella consultazione di milioni di lavoratori...
**Due settimane dopo, però, un colpo duro e indiscriminato viene dalla "stretta" decisa dal governo Forlani. Le scelte recessive del governo puniscono redditi e produzione. La risposta è immediata: due ore di sciopero. Ma il sindacato non si limita a dire solo no, propone serie alternative a una conferenza stampa unitaria di giovedì scorso...
Allora, bisogna risalire giusto a un anno fa, quando prima la segreteria unitaria poi il direttivo della Federazione decidero di rinviare a dopo i congressi la discussione sulla strategia del sindacato, dato il permanere di contrasti di fondo sulla natura di un prelievo dello 0,50%...
La consultazione si sarebbe fatta ugualmente, su questioni per niente secondarie come la politica di programmazione, le scelte rivendicative, la riforma di un meccanismo fiscale tanto punitivo nei confronti dei lavoratori...
E' l'assemblea di Montecatini, ai primi di marzo, a dire che non c'è tregua nella difesa del reddito dei lavoratori...
L'assemblea di Montecatini, ai primi di marzo, a dire che non c'è tregua nella difesa del reddito dei lavoratori...
L'assemblea di Montecatini, ai primi di marzo, a dire che non c'è tregua nella difesa del reddito dei lavoratori...**

precise controposte, difendendo — però — una conquista decisiva per la difesa dei lavoratori, specie dei più indifesi: il meccanismo sostanziale della scala mobile. E il governo non il sindacato — afferma Lama — a dover cambiare politica, tanto più che il modo del lavoro ha sempre dato prova di responsabilità.
In meno di un mese il sindacato rimpiazza in una crisi pericolosa, nonostante le sollecitazioni, della CGIL e di numerosi consigli di fabbrica, perché siano i lavoratori a favorire, attraverso una vera consultazione, una composizione unitaria dei contratti. Il 15 aprile, addirittura, i dirigenti di ciascuna confederazione escono per proprio conto da palazzo Chigi ed espongono i disegni politici comunicati ai sindacati. Le scelte recessive del governo puniscono redditi e produzione. La risposta è immediata: due ore di sciopero. Ma il sindacato non si limita a dire solo no, propone serie alternative a una conferenza stampa unitaria di giovedì scorso...
Allora, bisogna risalire giusto a un anno fa, quando prima la segreteria unitaria poi il direttivo della Federazione decidero di rinviare a dopo i congressi la discussione sulla strategia del sindacato, dato il permanere di contrasti di fondo sulla natura di un prelievo dello 0,50%...
La consultazione si sarebbe fatta ugualmente, su questioni per niente secondarie come la politica di programmazione, le scelte rivendicative, la riforma di un meccanismo fiscale tanto punitivo nei confronti dei lavoratori...
E' l'assemblea di Montecatini, ai primi di marzo, a dire che non c'è tregua nella difesa del reddito dei lavoratori...
L'assemblea di Montecatini, ai primi di marzo, a dire che non c'è tregua nella difesa del reddito dei lavoratori...
L'assemblea di Montecatini, ai primi di marzo, a dire che non c'è tregua nella difesa del reddito dei lavoratori...

Gli umori, le attese, le difficoltà: di questo abbiamo parlato mentre l'iniziativa cominciava a diffondersi — con quei dirigenti sindacali che hanno il compito di fare da tramite con la base.
Si scopre così, che davvero la consultazione non è un fatto burocratico o un atto dovuto dopo le tante parerazioni che hanno pervaso il corpo del movimento. Alla Montedison di Bussi, ad esempio, il decimo punto della piattaforma — quello sul costo del lavoro — è stato puntellato da una serie di emendamenti sulla manovra fiscale e contributiva come sul fondo di solidarietà. Cosa significa? Che c'è — risponde D'Andreamatte, del regionale CGIL abruzzese — una consapevole disponibilità politica, ricompagnata da un atteggiamento guardingo rispetto alle soluzioni tecniche che si propongono. E ricorda l'intervento di un lavoratore in una assemblea che pure ha approvato il 10 punti: «Queste cose — diceva — l'ho fatto io. In Italia sappiamo come vanno: noi siamo in grado di garantire scelte e comportamenti responsabili, ma gli altri?». Scatta ancora l'esperienza dell'accordo del '77 sulle liquidazioni. Questo accordo, non si traduce, però, in un tirarsi fuori. Anzi, nelle assemblee — dice D'Andreamatte — gli spazi sono utilizzati tutti. I lavoratori partecipano, intervengono anche quelli che di solito ascoltano solo.

Gli umori, le difficoltà e le attese della verifica di base a colloquio con Bertinotti, D'Andreamatte, Miata e Picchetti sulle prime esperienze L'esigenza di un rilancio della democrazia sindacale

guata rispetto al carattere che va assunto nella recessione. Come recuperare il necessario riequilibrio? In Piemonte si è deciso di arricchire e completare organicamente il documento nazionale con la piattaforma su cui si stanno costruendo lo sciopero del 28 e la marcia del lavoro. E lo sforzo — dice Bertinotti — di saldare la proposta complessiva con il rilancio della capacità progettuale del movimento, così da adeguare le risposte dell'insieme del sindacato a una crisi tanto pesante. E anche — perché non dirlo? — il tentativo di recuperare, a partire dal basso, la capacità autonoma del sindacato di pesare politicamente, tanto più essenziale di fronte ad atteggiamenti di scontro come quelli del padronato e allo sfilacciamento del quadro politico.
Anche le organizzazioni unitarie del Sud hanno scelto di completare la plat-

taforma nazionale con gli obiettivi specifici delle singole regioni che saranno al centro dello sciopero generale di giovedì. Qui il punto vero — sostiene Miata, segretario generale aggiunto della CGIL siciliana — è la capacità del sindacato di affermare le priorità dello sviluppo e dell'occupazione che per il Mezzogiorno significano concreta estensione e qualificazione della base produttiva. Non è un caso che soprattutto nelle aziende, come quelle chimiche, dove ci sono state lotte durissime ma senza risultati siano più estese le aree di incertezza. Anche Miata ha da riferire dell'intervento di un delegato nell'assemblea regionale per la preparazione della consultazione: «Realisticamente andiamo con una buona soluzione dai lavoratori, ma quanto resterà della strategia complessiva — quella che parla ai nostri giovani disoccupati, ai cassintegrati o ai pensionati — a conclusione delle trattative?». C'è, poi, la questione della redistribuzione del reddito, su cui tanto insistono gli esponenti della CISL. Una questione da affrontare stando attenti — dice Miata — che non prevalga la tradizionale risposta di nella difesa del reddito; cioè tutte quelle forme di assistenza note nel Sud.
Pure il Lazio sciopererà giovedì. E anche qui la discussione sulla piattaforma si intreccia con una realtà produttiva investita da radicali ristrutturazioni. Dice Picchetti, segretario regionale CGIL: dobbiamo misurarci con un disagio politico carico di smarrimento e di malessere. Lo sciopero, così, è vissuto «contro» e «per».
Soltanto un ritaglio delle difficoltà dell'ultimo anno? Anche a questa domanda, che racchiude tutte le impressioni raccolte, la consultazione deve una risposta affidabile.

Ecco il piano antinflazione su cui decidono gli operai

Due milioni e mezzo di copie distribuite tra i lavoratori Punto per punto le proposte per una diversa politica economica



Quattro pagine fittissime formate in tabelli, il sindacato unitario di giovedì ha distribuito due milioni e mezzo di copie, una ogni cinque lavoratori. Vediamola, allora, questa piattaforma, tanto complessa e lunga. I titoli sono dieci.
1. RICOSTRUZIONE DELL'ECONOMIA ITALIANA — Misure carenti, interventi inadeguati, la situazione nelle zone terremotate è grave e c'è il rischio di disgregazione economica grave. Le indicazioni di CGIL, CISL, UIL per superare questa situazione sono: una autorità di governo cui si attribuisce la responsabilità di guida e coordinamento della ricostruzione; un piano di rinascita concordato da un programma straordinario per il lavoro.
2. MISURE STRAORDINARIE PER IL MEZZOGIORNO — Il Mezzogiorno è un punto di crisi, un freno alla crescita, un ostacolo allo sviluppo. Le proposte del sindacato sono sostanzialmente: un piano di rinascita tecnologica produttiva a medio e lungo termine; la riconversione all'industrializzazione del Sud, all'agricoltura, a nuovi rapporti coi paesi emergenti; la valorizzazione delle risorse e allargamento delle basi produttive (energia, metallurgia, siderurgia, forestazione, patrimonio storico artistico); politica del lavoro (ricerca del collocamento, contratti di formazione per 18 mila giovani; rinascita delle zone terremotate; certezze legislative e riforma degli strumenti; ruolo attivo delle Regioni ed Enti locali; sbocchi positivi per le

aziende in crisi, promozione di cooperative e autogestione).
3. DIRITTI E PRIORITÀ NEI SETTORI PRODUTTIVI — L'Italia ha bisogno di un programma di riconversione con alto contenuto tecnologico; occupazione, Mezzogiorno, riduzione della dipendenza dall'estero, sviluppo produttivo.
4. POLITICHE DEI PREZZI E DELLE TARIFFE — Rigoroso controllo sui prezzi e sulle tariffe per realizzare con certezza il tasso di inflazione annuale programmato. I sindacati criticano alcune iniziative del governo in questo settore e fanno alcune proposte: blocco dei prezzi di prodotti di largo consumo; congelamento delle tariffe elettriche telefoniche, del gas o loro contenimento sotto il tetto programmato; riduzione a metà dell'indicizzazione dell'equo canone.
5. POLITICHE RETRIBUTIVE, STRUTTURA E DINAMICA DEL COSTO DEL LAVORO — La Federazione unitaria assume il tasso del 16% quale livello programmato d'inflazione come soglia di riferimento delle politiche rivendicative del sindacato. La proposta di CGIL, CISL, UIL è contenuta in quattro cartelle già largamente divulgate e conosciute anche nei dettagli tecnici. Legati a questa proposta vengono altri tre importanti capitoli:
a) Rinnovi contrattuali: CGIL, CISL, UIL indicano alcuni punti di indirizzo generali: i rinnovi contrattuali sigillati negli esercizi pubblici; imposta patrimoniale gestita dai Comuni a partire dalla seconda metà dell'anno.
b) POLITICA DELLA SPESA SOCIALE — I titoli di questo punto riguardano: interventi selettivi sulla spesa corrente; garanzia dei flussi finanziari agli Enti locali; la riforma del sistema pensionistico; garanzia per le future pensioni di un trattamento pari all'80% effettivo della retribuzione dopo 40 anni di contribuzione; miglioramen-

to dei trattamenti pensionistici; separazione tra previdenza e assistenza. Per quanto riguarda la sanità CGIL, CISL, UIL dicono «no» all'introduzione di nuovi ticket.
6. POLITICHE DEI PREZZI E DELLE TARIFFE — Rigoroso controllo sui prezzi e sulle tariffe per realizzare con certezza il tasso di inflazione annuale programmato. I sindacati criticano alcune iniziative del governo in questo settore e fanno alcune proposte: blocco dei prezzi di prodotti di largo consumo; congelamento delle tariffe elettriche telefoniche, del gas o loro contenimento sotto il tetto programmato; riduzione a metà dell'indicizzazione dell'equo canone.
7. POLITICHE RETRIBUTIVE, STRUTTURA E DINAMICA DEL COSTO DEL LAVORO — La Federazione unitaria assume il tasso del 16% quale livello programmato d'inflazione come soglia di riferimento delle politiche rivendicative del sindacato. La proposta di CGIL, CISL, UIL è contenuta in quattro cartelle già largamente divulgate e conosciute anche nei dettagli tecnici. Legati a questa proposta vengono altri tre importanti capitoli:
a) Rinnovi contrattuali: CGIL, CISL, UIL indicano alcuni punti di indirizzo generali: i rinnovi contrattuali sigillati negli esercizi pubblici; imposta patrimoniale gestita dai Comuni a partire dalla seconda metà dell'anno.
b) POLITICA DELLA SPESA SOCIALE — I titoli di questo punto riguardano: interventi selettivi sulla spesa corrente; garanzia dei flussi finanziari agli Enti locali; la riforma del sistema pensionistico; garanzia per le future pensioni di un trattamento pari all'80% effettivo della retribuzione dopo 40 anni di contribuzione; miglioramen-

In Lombardia, tra i delegati un dibattito molto sofferto

MILANO — Antonio Pizzinato, segretario CGIL, parla di «difficoltà a raggiungere una sintesi unitaria», e senza mezzi termini, aggiunge: «il sindacato recupera adesso, partendo dal confronto nelle assemblee, credibilità attorno al suo progetto, o la grande occasione svanisce nel nulla». Altri, invece, svalutano addirittura l'appuntamento ancor prima di cominciare. Perché in tempo così ridotto — dicono — non si possono dirimere i contrasti che hanno diviso il sindacato per oltre un anno, che lo hanno costretto a giocare di rimessa, in ogni caso a Milano e in Lombardia la consultazione parte. In calendario ci sono migliaia di assemblee, oltre sessante mila. C'è poco tempo, ma il sindacato intende combinare la discussione sulla proposta CGIL, CISL e UIL con la ripresa della lotta e dell'iniziativa. La prima scadenza è il 20 gennaio, giorno dello sciopero generale in tutta la regione per la «vertenza Lombardia». E una scelta obbligata perché il fardello di licenziamenti (ottomila) di aziende in crisi (900) di massicce sospensioni d'orario è troppo pesante.
Parecchi segnali, colti nella discussione che è ormai aperta da una settimana in tutte le strutture unitarie, sono lì a dimostrare che il confronto sui «10 punti» non procede in modo indolore, la piattaforma federale suscita dubbi e perplessità che passano orizzontalmente in tutte le sedi.
A Milano, il segretario della CISL Antonazzi apre una riunione puntando l'attenzione sulla «rottura con un brutto periodo del sindacato», afferma che il documento «restituisce dignità sindacale anche al di là di alcune sue formulazioni». Ma subito dopo i dirigenti FIM e membri della segreteria si alternano al microfono per prendere le distanze. Nelle prime assemblee di zona si registra molto malumore. Sfiducia nei confronti dei gruppi dirigenti. Non ci si preoccupa molto dei primi nove punti, bensì quasi esclusivamente del costo del lavoro, del fondo di solidarietà (1° punto). Si avverte che il

sindacato sta compiendo un passo che produrrà effetti a catena. Il documento unitario appare sfumato laddove richiederebbe maggiore chiarezza: si dice che i vincoli previsti per governo e padronato, in presenza di un tasso d'inflazione programmato, sono blandi. Un delegato metalmeccanico ha detto: «Gli ultimi atti del governo vanno nel senso contrario al tetto del 16. Può il sindacato limitarsi a spendere la propria disponibilità?».
La discussione c'è anche nella CGIL. Qualcuno preferisce parlarne in termini un po' fantasmi, scrive addirittura di «ribellione a Lama» perché a Brescia alcuni quadri comunisti della FIOM non hanno votato (o si sono astenuti) un documento che lanciava la consultazione nelle fabbriche, o perché a Milano (è successo nella riunione dei consigli generali CGIL, CISL, UIL) molti preferiscono non venire — per ora — allo sciopero.
Sono tutti sintomi di un disagio che è profondo, più profondo di quello categorico, come i meccanici, che hanno vissuto forti tensioni rivendicative, dice Airolodi, segretario FIOM, comunista. Airolodi ritiene, tra l'altro, che sia pericoloso soffermarsi eccessivamente sul tema della compatibilità: «Altrimenti non sapremo affrontare efficacemente le scelte recessive e ci troveremo in piena stagione contrattuale con duecentomila lavoratori dell'industria fuori dai cancelli. C'è poi un altro fatto: non tutto il sindacato risponde allo stesso modo alla consultazione. Pubblico impiego, statali, parastatali che in una città come Milano sono ormai categorie che influenzano le politiche confederali (il comune con i suoi 23 mila dipendenti è la più grande fabbrica della Lombardia) non marcano al passo con i meccanici, i chimici, i tessili. Vuol dire che la forbice tra chi è più esposto ai colpi della crisi e chi è più al riparo tende ad allargarsi».

A. Pollio Salimbeni

REGIONE PIEMONTE

Assessorato alla Sanità
Via Sacchi, 20 - Tel. 57.171
10128 TORINO

GRADUATORIA DEI MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI VALIDA PER L'ANNO 1983.

Al sensi dell'art. 2 dell'Accordo collettivo nazionale per la regolamentazione dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali, di cui all'art. 48 della legge 23 dicembre n. 833, reso esecutivo con il Decreto del Presidente della Repubblica del 22 ottobre 1981 e pubblicato sul supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 319 del 19 novembre 1981, i medici specialisti interessati possono inoltrare apposita domanda all'Ordine dei Medici della provincia nella cui U.S.L. aspirano ad ottenere l'incarico.

I MODELLI DI DOMANDA ED OGNI ALTRO MODULARE DI CORREDO DEVONO ESSERE RITIRATI PRESSO I RISPETTIVI ORDINI PROVINCIALI DEI MEDICI.

LA DOMANDA, UNITAMENTE AL FOGLIO NOTIZIE E ALLA DOCUMENTAZIONE ATTA A PROVARE IL POSSESSO DEI TITOLI PROFESSIONALI, DEVE PERVENIRE AL RISPETTIVO ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI ENTRO IL 31 GENNAIO 1982.

Il presidente della Giunta Regionale L'Assessore alla Sanità
EZIO ENRIETTI SANTE BAJARDI

CITTÀ DI VENARIA

PROVINCIA DI TORINO
La Città di Venaria Reale deve procedere ai sottodetenati appalti di cui al programma regionale ai sensi della Legge 5-8-1978 n. 457, delibera del Consiglio Regionale n. 604 C.R. 3182 in data 16-4-1980 - Piano decennale - 2° biennio - EDILIZIA SOVVENZIONATA.

1° INTERVENTO DI RECUPERO:
Ristrutturazione del complesso edilizio denominato ex Corte PAGLIERE, da adibire ad uso abitazione.
- Opera ripartita in n. 6 BLOCCHI per n. 60 alloggi e n. 159 vani.
- Importo complessivo FINANZIATO e preventivato a base d'asta L. 2.128.750 - Soggetto a ribasso.

2° INTERVENTO:
Ricostruzione di edificio in via Mensa, Piazza della Repubblica e via A. di Castellamonte, da destinare a casa parcheggio per n. 52 alloggi e n. 181 vani.
- Importo complessivo preventivato L. 2.346.151.047 ripartito come segue:

- 1° lotto di lavori FINANZIATO, comprendente: scavi, strutture in c.a. in elevazione, orizzontamenti, coperture e murature esterne ed interne, canne di ventilazione e scarico.
- Importo a base d'asta L. 1.127.703.771 - Soggetto a ribasso.
- 2° lotto di lavori, ancora da finanziare, comprendente: intonaci, pavimenti, rivestimenti, serramenti interni ed esterni, opere in ferro e pietra, tinteggiatura, fognatura, impianti idraulico, elettrico, termico, allacciamenti e sistemazioni esterne.
- Importo a base d'asta L. 1.218.447.276 - Soggetto a ribasso.
- Per quanto si riferisce al lotto N. 2, sopra indicato, l'Ente appaltante, dopo che sarà stato assicurato il finanziamento dell'opera, intende avvalorarsi del disposto dell'art. 12 della Legge n. 1 del 3-1-1978 per aggiudicare i lavori di cui trattasi.

Per i lotti finanziati l'aggiudicazione avverrà ai sensi dell'art. 24 lettera b) della Legge 8-8-1977 n. 584.

La revisione dei prezzi sarà attuata secondo il disposto dell'art. 1, 2° comma della Legge 10-10-1981 n. 741.

Gli interessati possono far pervenire la propria domanda di partecipazione nei modi di cui all'art. 10 della Legge 584/77 entro 21 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando indirizzandola a:

COMUNE DI VENARIA REALE (TORINO)
Gli aspiranti dovranno essere iscritti all'Albo Nazionale Costruttori per la Categoria II - Edifici Civili ed opere connesse ed accessorie, ovvero essere iscritti negli Albi o Istituti Ufficiali di Stati aderenti alla C.E.E. per un importo non minore di quello indicato per ciascuna gara.

Dovranno altresì dichiarare di non essere in alcuna delle condizioni previste dall'art. 13 della Legge 584/1977, modificato dall'art. 27 della Legge 3-1-1978 n. 1.

Possono partecipare alla gara anche imprese riunite che abbiano conferito mandato collettivo speciale con rappresentanza ad una di esse; qualora l'offerta sia presentata da un Consorzio di imprese ciascuna di esse dovrà firmare una dichiarazione con la quale si impegna ad assumere separatamente ed in solido la responsabilità per l'esecuzione del contratto.

Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione.
Venaria Reale, 6-6-1-1982.

IL SINDACO
Gabriella Mortarotto

AVVISO DI GARE

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Arezzo, indirò due gare di appalto a licitazione privata per la costruzione rispettivamente in Comune di SANSEPOLCRO - Capoluogo di n. 18 alloggi ed in Comune di CAPRESSE MICHELANGELO in località Manzi di n. 12 alloggi, in attuazione della Legge 5-8-1978 n. 457, integrazione del 2° biennio. Gli importi a base d'asta saranno rispettivamente di L. 615.200.000 e di L. 389.287.000. La procedura di gara sarà quella indicata nella Legge 8-8-1977 n. 584 Art. 24 lettera a) punto 2.

Il termine per la presentazione delle domande da parte delle Imprese per essere invitate alle gare, scadrà il ventesimo giorno dalla pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

IL PRESIDENTE
(P.A. Amos Tarquini)

Combattere la crisi inflazionistica con le proprie attitudini investendo in una redditizia occupazione

Società per Azioni licenziataria per l'Italia di Azienda internazionale

OFFRE

a persone dotate di spirito d'iniziativa l'inserimento totale o part-time in moderna e facile attività a carattere imprenditoriale con possibilità di prova e valutazione per decidere l'ampianto a livello di Concessionari provinciali o regionali.
L'attività verrà predisposta e avviata a spese e con personale tecnico della Società e gli interessati svolgeranno nella propria zona compiti di consegna prodotti tutelati da brevetti internazionali non soggetti a concorrenza.
Inserimento in mercato pressoché illimitato con previsione di guadagni superiori ad ogni aspettativa.
Si richiede disponibilità di investimento

di L. 6.400.000 o multipli

a seconda delle ambizioni di guadagno.
Si assicura sollecito riscontro agli interessati che comunicheranno indirizzo e telef. a cassetta 349 SPI 36100 Vicenza.

A. 1.040.000
stipendio fisso assunzione ovunque 90 ambosessi facile lavoro confezione giocattoli proprio domicilio.
Inviare domanda lavoro casella postale 2 Lecce.

Editori Riuniti
Agnes Heller
TEORIA DEI SENTIMENTI
Traduzione di Vittoria Franco La più celebre esponente della «teoria dei bisogni» prosegue la sua indagine nel mondo dei sentimenti (L. 1000)